

Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica -Garzanti			
63	Left Avvenimenti settimanale dell'Altritalia	14/02/2019	<i>LIBRI</i>	2
21	Ordine e Liberta'	08/02/2019	<i>ANNI '80, NOIRTRA I CARRUGGI</i>	3
	Varesenews.it	26/11/2018	<i>"UNO SPORCO LAVORO", IN BIBLIOTECA CON LE NUOVE AVVENTURE DELL'ISPETTORE PAGANO</i>	4
36	La Riviera	29/11/2018	<i>AI "SOGNATORI" DI IMPERIA UNA SERATA CON BRUNO MORCHIO</i>	7
1	Il Secolo XIX	10/01/2019	<i>QUELLA NORMALITA' APPARENTE CHE SI NASCONDE DIETRO IL CRIMINE (L.Merzagora)</i>	8
	Popoffquotidiano.it	21/01/2019	<i>BRUNO MORCHIO A ROMA E IL PASSATO DI BACCI PAGANO</i>	11
13	la Repubblica - ed. Genova	09/11/2018	<i>BRUNO MORCHIO "VI RACCONTO BACCI PAGANO NEI TERRIBILI ANNI OTTANTA "MA NON CERCATE LA NOSTAL</i>	14
	Elle.com/it	27/01/2019	<i>IL THRILLER MADE IN ITALY CHE CI TERRA' COMPAGNIA NEL 2019, AKA I LIBRI GIALLI ITALIANI DA NON PERDE</i>	16
	Nazioneindiana.com	13/02/2019	<i>LA MALINCONIA DELL'ENTUSIASMO</i>	26
	Varesenews.it	01/02/2019	<i>UNO SPORCO LAVORO</i>	28
	Illibraio.it	17/11/2018	<i>BRUNO MORCHIO A BOOKCITY A MILANO</i>	30
	CONTORNIDINOIR.IT	09/11/2018	<i>BRUNO MORCHIO UNO SPORCO LAVORO. LA CALDA ESTATE DEL GIOVANE BACCI</i>	31
37	Il Secolo XIX	08/11/2018	<i>BACCI PAGANO, IL PASSATO CHE RITORNA (B.Morchio)</i>	32

Libri

di Filippo La Porta

Se il noir diventa romanzo civile

L'inizio di *Uno sporco lavoro* (Garzanti) il noir di Bruno Morchio più vicino a Chandler, contesta qualsiasi antropocentrismo narrativo. Protagonista delle prime righe è infatti non il detective Bacci Pagano, ma la sua inseparabile vespa color amaranto, che «risale i padiglioni dell'ospedale di Villa Sciasi tossicchiando come una vecchia caffettiera...». Quasi Christine, la «macchina infernale» di Stephen King, solo che qui la Vespa non ha un nome, e soprattutto non è una entità maligna, ma anzi un oggetto rassicurante, friendly, una visione del mondo. Il romanzo ci narra la prima investigazione di Bacci Pagano, che dopo 5 anni di galera ingiusta per alcuni fatti del Movimento, e altri 5 anni di arte di arrangiarsi, trova nel 1985 un ingaggio come bodyguard in una villa lussuosa della Riviera di Levante: deve proteggere la famiglia di Silvano Rissi, manager dell'industria di stato, losco e prepotente. Nella villa conosce la governante di casa, babysitter che accudisce il piccolo erede (e che rivedrà dopo 30 anni), e soprattutto la moglie di Rissi, Adriana, vittima sofferente



di quel mondo, la quale gli suscita una estrema pietà. Non sveliamo la trama. Limitiamoci a osservare che quegli eventi preannunciano l'Italia degli anni '90, l'intreccio politica-crimine e il senso di una corruzione pervasiva. Bacci Pagano, che ha la pipa di Maigret e la pistola di Callaghan, è un libertario conservatore. Intende conservare tutto ciò che il capitalismo finanziario e un ceto politico mariuolo vogliono distruggere: affetti, relazioni autentiche, etica del lavoro ben fatto, i valori del rispetto, dell'amicizia, della dignità. Proprio come i detective di Chandler sa che bene e male sono intrecciati ma non sovrapponibili. Il suo candore è contagioso, ispira a tutti fiducia. E la sua ostinata volontà di giustizia ci ricorda che basta una resistenza da parte di un singolo per introdurre nella microfisica dei poteri un minuscolo frammento che ne mette l'ingranaggio fuori uso. Il noir si rivela romanzo civile.

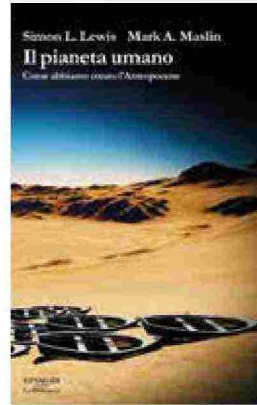
di quel mondo, la quale gli suscita una estrema pietà. Non sveliamo la trama. Limitiamoci a osservare che quegli eventi preannunciano l'Italia degli anni '90, l'intreccio politica-crimine e il senso di una corruzione pervasiva. Bacci Pagano, che ha la pipa di Maigret e la pistola di Callaghan, è un libertario conservatore. Intende conservare tutto ciò che il capitalismo finanziario e un ceto politico mariuolo vogliono distruggere: affetti, relazioni autentiche, etica del lavoro ben fatto, i valori del rispetto, dell'amicizia, della dignità. Proprio come i detective di Chandler sa che bene e male sono intrecciati ma non sovrapponibili. Il suo candore è contagioso, ispira a tutti fiducia. E la sua ostinata volontà di giustizia ci ricorda che basta una resistenza da parte di un singolo per introdurre nella microfisica dei poteri un minuscolo frammento che ne mette l'ingranaggio fuori uso. Il noir si rivela romanzo civile.

Lo scaffale

a cura di s.m.

Saggi

Viaggio nell'antropocene e i rischi del cambiamento climatico



Nella storia del pianeta è la prima volta che una specie ne tiene in pugno il futuro. Quella specie è Homo sapiens. Oggi siamo 7,5 miliardi di persone. Nel saggio *Il pianeta umano*, (Einaudi) Simon L. Lewis e Mark Maslin raccontano i vari volti dell'antropocene, a cominciare da quello più allarmante: il *climate change* di cui siamo responsabili.

Narrativa

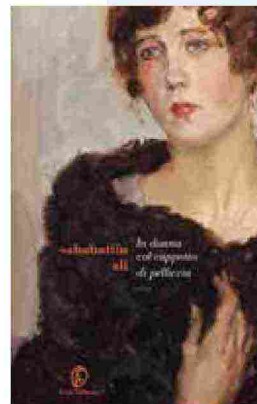
la bella avventura di crescere a Giava, prima della guerra



Tra i verdi campi di tè che a Giava paiono attraversati da onde, nelle terrazze di risaie, sui sentieri di terra rossa e nelle foreste vergini. *L'amico perduto* (Iperborea) di Hella Haasse è una straordinaria storia di amicizia, ma anche un toccante racconto su come la guerra mondiale e quella coloniale uccisero affetti e distrussero intere generazioni.

Narrativa

Alla riscoperta di Ali, amico e sodale di Nazim Hikmet



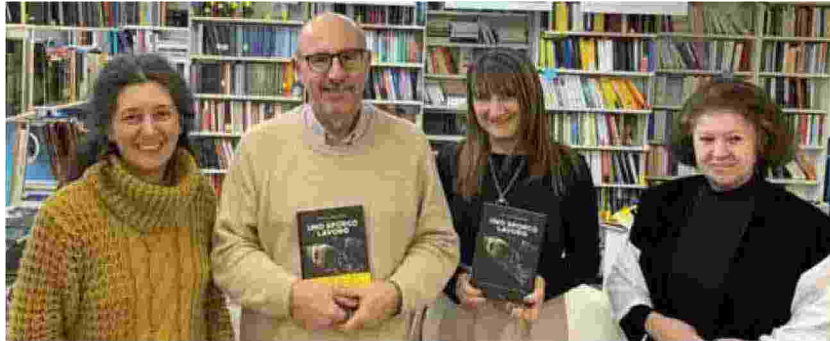
È merito di Nazim Hikmet se *Madonna col cappotto di pelliccia* di Sabahattin Ali (Fazi editore, tradotto da B. La Rosa Salim) fu scoperto diventando un classico della letteratura. «Una musica meravigliosa», così il poeta definì la prosa dell'amico romanziere turco, che a sua volta fu più volte incarcerato e morì a 41 anni cercando di arrivare in Bulgaria

AUTORI • Ospite del Segnalibro per la rassegna "Aperitivo in giallo" lo scrittore genovese Bruno Morchio

Anni '80, *noir* tra i carruggi

«Ognuno di noi fa la propria parte per mantenere viva e vitale la città di Magenta; come libreria cerchiamo di adempiere al nostro ruolo di promozione culturale offrendo un luogo dove incontrarsi e confrontarsi» ha detto Emanuela Morani, titolare della libreria "Il Segnalibro", nell'accogliere gli ospiti nel suo "salotto" il 3 febbraio. Nei locali rinnovati della libreria magentina domenica mattina, grazie l'iniziativa "Aperitivo in giallo", lo scrittore genovese Bruno Morchio ha presentato al numeroso pubblico intervenuto il suo ultimo libro: "Uno sporco lavoro" edito da Garzanti. Ha moderato l'incontro Sara Magnoli con le incursioni artistiche di Marcella Magnoli.

L'autore sessantenne, con una laurea in Lettere Moderne e una in Psicologia, ha vissuto conteso tra l'amore per la letteratura (ha pubblicato 15 libri) e l'interesse per la psicoanalisi (ha lavorato per 30 anni in un consultorio familiare pubblico): «Ora sono in pensione e mi dedico interamente al mio primo amore; la letteratura del resto è un grande veicolo di cono-



AFFERMATO - Morchio con Emanuela Morani, Sara e Marcella Magnoli

scenza, ti aiuta a entrare nella psicologia dei personaggi e ti riporta al vissuto degli uomini».

Il suo primo romanzo, "Maccaia", è del 1999 ma è con "Bacci Pagano. Una storia da carruggi" (del 2004) che ha ottenuto il successo ed è approdato alla Garzanti (i primi libri sono stati pubblicati dalla genovese Fratelli Frilli Editori). Un paio dei suoi gialli sono stati tradotti anche in tedesco da Ingrid Ickler. Bacci Pagano, il personaggio creato da Morchio, è diventato ormai un vero e proprio "cult": è un investigatore privato genovese, ironico e disilluso, amante di Mozart, del buon

vino e della buona tavola, oltre che delle donne. Viaggia su una Vespa amaranto e non porta le mutande. Il personaggio, protagonista di 11 libri, condivide alcuni tratti caratteriali con l'autore, come la passione per Mozart: «Sono cresciuto nella musica, il mio papà amava ascoltare musica lirica e mi ha trasmesso questa sua passione». Confessa di avere più di 500 vinili e che il jazz è il sottofondo musicale delle sue giornate da scrittore: «Ma non posso fare a meno anche di certi cantautori come De André, Conte, Guccini...».

Questo suo ultimo giallo, "Uno sporco lavoro", pubblicato a novembre 2018 è un

prequel: analizza cioè i segni premonitori della carriera dell'investigatore dei carruggi. Avvincente e mai scontato, racconta di un Bacci Pagano trentenne uscito dal carcere, girovago nel mondo e intenzionato ad aprire una agenzia investigativa. Il suo primo ingaggio sembra essere un affare, poco rischioso e con una ottima paga: addetto alla sicurezza di un manager dell'industria di Stato, in vacanza in una villa di Pieve Ligure con la bellissima moglie, il figlioletto e la baby sitter. Ma al fiuto di Bacci non sfugge che c'è qualcosa di strano (anche se è distratto dal profumo inebriante della bella e giovane Maria, la ba-

by-sitter del piccolo Daniele) e infatti l'incarico si rivelerà una trappola, un gioco pericoloso che impegnerà tutte le risorse del detective. La vicenda è disegnata nella Liguria degli anni '80, tra le problematiche politiche ed economiche di quel periodo, utili per comprendere anche tante situazioni contemporanee.

«Amo la mia città e la mia gente. E amo il mare, dove cerco di passare più tempo possibile, anche se ho dovuto smettere con le uscite in barca e la pesca; il rumore della risacca è il suono ideale per accompagnare le mie ore di lettura. Per scrivere, invece, ho bisogno di concentrazione, silenzio e musica a basso volume e mi ritiro nel mio studio».

Sempre presente nella vita di Bruno Morchio, e nei suoi "noir mediterranei", c'è Genova, filtrata dagli umori e dalla memoria del personaggio protagonista, e raccontata privilegiando alcuni quartieri storici, la città vecchia con i suoi carruggi, i palazzi fatiscenti e il suo popolo fatto di artigiani, pensonati, immigrati e prostitute.

Paola Mazzullo



Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati. Per saperne di più [clicca qui](#). Se prosegui nella navigazione di questo sito accetti l'utilizzo dei cookie.

Continua

Sezioni Archivio Su VareseNews Cerca Ricerca avanzata Accedi Invia contributo Newsletter

BPER: Banca

o arredare

Questo:

Scopri come →

VN Gallarate/Malpensa

TIGRO **5 PRODOTTI OGNI GIORNO** **-25%**

BOLLONI UTILIZZABILI SU UNO SCONTRINO PAGATO DI ALMENO 30€

FIAT PROFESSIONAL

FIAT LANCIA ERAS

SCOPRI DI PIÙ

OGGIONA CON SANTO STEFANO

“Uno sporco lavoro”, in biblioteca con le nuove avventure dell'ispettore Pagano

Bruno Morchio presenta il suo nuovo romanzo: appuntamento per sabato 1 dicembre, alle 17

Quellogiusto SHOP ON LINE SCOPRI >

BPER: Banca

I mutui per il tuo progetto casa.

Chiedi Info →

PayPal

biblioteca incontro Oggiona con santo stefano



Uno sporco lavoro per la biblioteca di Oggiona con Santo Stefano. Uno sporco lavoro che porta alle ex Cascine di Villa Colombo di via San Giovanni Bosco uno degli investigatori privati più affascinanti e amati della letteratura noir, Bacci Pagano, nato dalla penna di Bruno Morchio, tra i più importanti esponenti italiani del genere tradizionalmente conosciuto come "giallo".

Sabato 1 dicembre alle 17 è in programma infatti un aperitivo letterario con l'autore, che parlerà del suo nuovo romanzo, "Uno sporco lavoro-La calda estate del giovane Bacci Pagano", appunto, edito da **Garzanti**, che rappresenta una sorta di "prequel" alle indagini dell'investigatore dei caruggi, raccontandoci il suo primo incarico.



Sullo sfondo, non solo la tradizionale splendida ambientazione rappresentata dalla città di Genova, ma anche una località sulla Riviera del Levante dove sorge la villa estiva dell'ingegnere milanese Silvano Rissi, che lì trascorre una vacanza con la moglie, un ex attrice tanto

bella quanto dall'animo inquieto e travagliato, e il bambino di pochi anni, accompagnati dalla servitù.

Tra i dipendenti della ricca famiglia spicca Maria, la baby sitter del piccolo Lele. Bacci Pagano la incontra nuovamente dopo tanti anni e questo basta a ritornare con il ricordo a quegli Anni Ottanta e a quell'incarico ben pagato per proteggere Rissi e la sua famiglia. Un incarico tutt'altro che semplice come sembrerebbe e dietro al quale si nascondono segreti e misteri di un mondo corrotto e criminale che

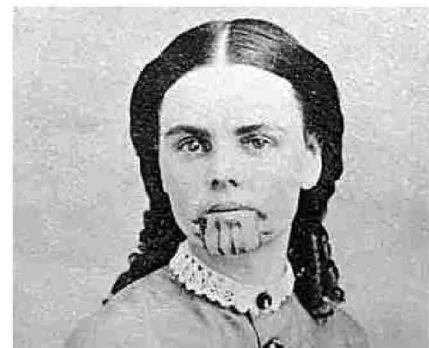


Contenuti Sponsorizzati



Questo metodo rivoluzionario migliora l'udito

OtoBio®



13 Incredibili Vecchie Foto dal Selvaggio West - La n°11 è fantastica

Science Chasers

da Taboola

I PIÙ VISTI

Articoli Foto Video

Bacci dovrà individuare per poter svolgere al meglio il compito che gli viene assegnato. Un Bacci Pagano giovane, insomma, ma già deciso e intraprendente, e che fin dalle prime battute dimostra il fiuto investigativo e la stoffa che lo caratterizzeranno per tutta la vita e che l'hanno fatto conoscere e amare dal pubblico. E un libro in cui ancora una volta Bruno Morchio, genovese, che ha lavorato come psicologo e psicoterapeuta e si è laureato con Edoardo Sanguineti, si dimostra narratore capace di coinvolgere il lettore e di osservare in profondità la psicologia delle persone. Avvincente e mai scontato, anche questo undicesimo libro con protagonista Bacci Pagano conferma come questo personaggio sia ormai diventato un vero e proprio "cult", come è stato definito da molti critici letterari e giornalisti.

L'ingresso alla presentazione è libero.

di **Redazione**
redazione@varesenews.it

Publicato il 26 novembre 2018



LEGGI I COMMENTI

TAG ARTICOLO [biblioteca](#) [incontro](#)

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Ecco i lavori più pagati da casa da fare anche solo c...

newsdiqualita.it



Potentissimo Anti-Tumorale Naturale: Sgonfia...

Oggi Benessere



Ecco i vip con cui nessuno vuole lavorare!

Alfemminile



Nuova Classe A. Da 245 € al mese solo con MB Financial.

Mercedes-Benz



10 foto che provano la pericolosità...

Easyviaggio



Questa casa misura solo 27 metri quadrati, ...

Factaholics



Come ridurre pancia e gambe grosse: 500.000...

BioCurcuma&Piperina Plus



Nuovo sito trova i voli meno costosi in pochi secondi

www.jetcost.it

- » **Gazzada Schianno** - Arrestato per stalking in pizzeria
- » **Varese** - Piscina sovraffollata, sgomberati i genitori
- » **Cunardo** - Esce di strada e si ribalta con l'auto, ferito
- » **La Testimonianza** - Mi hanno picchiata, in ospedale avrei voluto più comprensione
- » **Como** - La Città dei balocchi accende i cuori dei comaschi

Gallerie Fotografiche WebTV Blog Live



A Varese: dal 25 novembre al 1 dicembre

COMMENTI

Accedi o registrati per commentare questo articolo.

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di VareseNews.it, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

Ti Potrebbero Interessare Anche

da Taboola



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CENA-PRESENTAZIONE Mercoledì 5 dicembre lo scrittore genovese parlerà del suo libro «Uno sporco lavoro» Ai «Sognatori» di Imperia una serata con Bruno Morchio



BRUNO MORCHIO nella foto sopra, scrittore genovese
A destra il suo libro «Uno sporco lavoro» (Garzanti)

IMPERIA (som) L'associazione culturale "Due parole in riva al mare" presenta la rassegna invernale "A cena tra Autori e Sognatori": il primo mercoledì di ogni mese il Ristorante-Bistrò I Sognatori in largo Varese a Imperia organizza una cena con uno scrittore per conoscere il suo ultimo libro e soprattutto per chiacchierare con chi i libri li scrive. Rompendo lo schema della presentazione classica si riesce a creare un'atmosfera amichevole e piacevole. Mercoledì 5 dicembre, alle ore 20.30, arriverà lo scrittore genovese **Bruno Morchio** con i personaggi del suo libro "Uno sporco lavoro" (Garzanti), evento a cura de #lalibraia-



Nadia dell'associazione culturale "Due parole in riva al mare" (cena e libro 35 euro,

solo su prenotazione ai 0183 63179 e 339 2877093). Per diventare il personaggio che tutti i lettori amano ne ha fatta di strada, Bacci Pagano. E ora Bruno Morchio ci regala il racconto della prima indagine dell'investigatore dei carruggi. Perché tutti abbiamo un passato, ma non per tutti è avvolto nel mistero e fitto di intrecci da risolvere e donne da salvare. Laureato in Lettere, psicologo e psicoterapeuta, Morchio ha pubblicato articoli su riviste di letteratura, psicologia e psicoanalisi ed è autore di numerosi romanzi, definiti di genere "noir mediterraneo", con due protagonisti: Bacci Pagano e Genova.

EVENTI www.eventi-network.it

ROTONDI E QUERCHI E ARNICO - In un'isola, un'isola di...
«Poespando», narrativo con idee regalo

IN BASTICHA TRIMONTE - Un'isola di...
«Cervo in blu... d'inchiostro»
14 incontri con grandi scrittori

CON LA TERRA E IL CIELO, FINO A SANTI' MARCONIA E MARCONIA - Un'isola di...
Ultimi giorni al Museo Civico per la mostra di Kevin Flynn

PER IL 100° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DI LUIGI BERTINOTTI - Un'isola di...
LA NASCITA DI LUIGI BERTINOTTI

L'EVENTO AL DUCALE

ISABELLA MERZAGORA

QUELLA NORMALITÀ APPARENTE CHE SI NASCONDE DIETRO IL CRIMINE

In qualche modo noi criminologi abbiamo imparato a convivere con le vicende di uomini che commettono delitti anche efferati. Sul perché lo facciano, diamo risposte spesso diverse, anche perché non ce n'è mai una sola.

Quello che invece riesce più difficile da capire, e su cui vale la pena continuare a interrogarsi è come possa accadere che un intero popolo o comunque migliaia, centinaia di migliaia di persone possano condividere il male estremo. Si fatica a

comprendere come persone dalla vita "normale", da un momento all'altro, si dilettino nello sterminio dei loro simili, o abbiano atteggiamenti di collusione con chi li stermina. E poi, passato un dato periodo di tempo, ritornano alla loro "normalità".

L'ARTICOLO / PAGINA 36

A Genova il Festival della Criminologia

Quella normalità che si nasconde dietro ai genocidi

La domanda che gli studiosi della materia si pongono è come sia possibile la condivisione del male assoluto



Isabella Merzagora

In quanto criminologo ho abitualmente a che fare con uomini che uccidono colei che amavano o dicevano di amare, con donne che contrariamente alla sacrosanta aspettativa dell'amore e della dedizione materna ammazzano i loro bambini, con serial killer efferati e altre piacevolezze consimili. Perché lo facciano è una domanda che i criminologi si sono sempre fatti e a cui hanno dato diverse risposte - diverse anche perché non ce n'è una sola.

In qualche modo con queste

vicende noi criminologi abbiamo imparato a convivere, qualche milione di persone in quel che invece riesce più difficile da capire, e su cui vale la pena continuare a interrogarsi è come possa accadere che un intero popolo o comunque migliaia, centinaia di migliaia di persone possano condividere il male estremo. Si fatica a comprendere come persone dalla vita "normale", che alla mattina si alzano, fanno colazione, baciano i bambini, portano a spasso il bassottino (ma va bene anche l'alano), vanno a lavorare, poi, da un momento all'altro, si dilettano nello sterminio dei loro simili, o colludano con chi li stermina.

E poi, passato un dato periodo di tempo, ritornano alla loro "normalità": si alzano, fanno colazione, baciano i bambini, portano a spasso il bassottino, vanno a lavorare.

E pazienza se il mondo ha qualche milione di persone in meno, uccise, torturate, usate per esperimenti "scientifici", sottratte ai loro cari o ammazzate davanti a loro.

In Italia si commettono meno di 400 omicidi all'anno, sicché l'omicidio artigianale lo possiamo considerare un avvenimento eccezionale. Ma per i genocidi il discorso è diverso. La criminologia si occupa dei crimini e dei criminali; è tautologico. A stretto rigore i crimini dovrebbero essere solo i comportamenti vietati dalla legge, e se non conservassimo questo limite, vi sarebbe il rischio di perseguire chi è scomodo, diverso, magari gli oppositori. Limitandoci alla definizione legale, però, rischieremo di dimenticare che si può infliggere dolore anche con i crismi della legali-

tà, e in questo senso “commettere crimini”, tant’è vero che anche da parte di organismi sovranazionali si parla di “crimini contro l’umanità”. La criminologia secondo noi deve occuparsi anche dei casi in cui le leggi sono ingiuste, disumane, crudeli.

La criminologia deve occuparsi anche di quando le leggi vengono applicate, sì, ma in modo discriminatorio e infliggendo quote di dolore che in quanto inutili sono dannose. Per inciso (ma non troppo) basterebbe ricordare l’Antigone, e più di recente: “Il delitto potrebbe diventare legittimo perché il popolo l’ha voluto e l’individuo l’ha accettato? No. C’è qualcosa che si trova al di sopra della volontà individuale e della volontà generale, e che tuttavia non è la volontà di Dio: è l’idea stessa di giustizia” (Tvetan Todorov, “Memoria del male, tentazione del bene”, Garzanti, 2001).

La criminologia, inoltre, si è sempre occupata e deve occuparsi delle vittime.

I criminologi, infine, sanno che le mura del carcere non dividono così nettamente i buoni dai cattivi. Un aneddoto tratto dall’argomento che ci occuperà lo dimostra: non solo i secondini di San Vittore cercarono di alleviare le sofferenze degli Ebrei là reclusi dai nazisti durante l’occupazione e che pagarono con la deportazione, ma lo fecero anche i detenuti comuni, come ricorda Liliana Segre descrivendo l’uscita dal carcere per essere avviati ai campi di sterminio: “Per uscire passammo attraverso un altro raggio, i detenuti erano affacciati ai ballatoi e ci gridavano delle frasi meravigliose: “forza”, “coraggio”, “abbiate fede”, “non avete fatto niente” (...) uno ci gettò un pacchetto di biscotti, altri (...) un paio di calzini di lana, altri tavolette di cioccolata, qualsiasi cosa; volevano dimostrarci il loro affetto”.

Recentemente il criminologo George Yacoubian ha analizzato tutti gli articoli apparsi sulle principali riviste interna-

zionali della materia in quasi un decennio (1990-1998), e ha trovato che gli articoli dedicati al crimine di genocidio costituivano appena lo 0,001% del totale.

Reputo l’antisemitismo che reputo la matrice di tutti i razzismi o degli etnocentrismi o degli “altrismi”, non foss’altro che per anzianità di servizio – è stato definito “l’odio più lungo” - dato che il pregiudizio contro gli Ebrei ha una storia millenaria che di volta in volta ha assunto fisionomia differente a seconda del bisogno contingente. Questa proteiformità consente di analizzare le diverse cause chiedendoci quali e quante potrebbero essere “riciclate” per essere utilizzate contro altri gruppi di persone, appunto alla bisogna. —

L’autrice è presidente della Società italiana di criminologia

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Criminali di guerra nazisti al processo di Norimberga, nel 1945

IL PROGRAMMA

Sabato 12 gennaio Mattina

Ore 9: saluti di apertura

Luca Ubaldeschi,
direttore Il Secolo XIX

Angelo Zappalà,
direttore Festival
della Criminologia

Ore 9.15: "Le narrative
dell'odio"

Alfredo Verde, criminologo,
Università di Genova

Ore 10.15: "Crimini d'odio"

Isabella Merzagora, presidente
Società Italiana Criminologia,
Università di Milano

Ore 11.15: "Tra aggressività
e violenza: confini e traumi
relazionali"

Fabio Veglia, psicologo,
Università di Torino

Ore 12.15: "Mitologia
del Crimine"

Peppino Ortoleva, editorialista
Il Secolo XIX con Graziano Ceta-
ra, giornalista Il Secolo XIX

Pomeriggio

Ore 15: "L'odio online"

Giovanni Ziccardi, giurista
e scrittore, Università di Milano,
Ilaria Cavo, assessore alla Cultura
della Regione Liguria

Moderata Anna Masera, giornali-
sta, garante dei lettori La Stampa

Ore 16.15: "L'odio negli scenari
di guerra"

Domenico Quirico,
giornalista La Stampa

modera Roberto Scarcella,
giornalista Il Secolo XIX

Ore 17.30: "Veleno,
una notte lunga vent'anni"

Pablo Trincia, scrittore,
redazione Le Iene

Alessia Rafanelli, scrittrice,
redazione Le Iene

Ore 18.45: "Odio e perdono"

Vito Mancuso, teologo e saggista
modera Elena Nieddu,
giornalista Il Secolo XIX

Sera

Ore 21: Evento speciale

"Ponte Morandi, crimine pubbli-
co e privato: racconto, divulga-
zione, riflessione"

Giuliano Galletta, artista scrittore

Renzo Rosso, docente di inge-
gnaria ambientale

Michele Marchesiello, giurista
Francesco Ferrari, giornalista
Il Secolo XIX

Matteo Indice, giornalista
La Stampa

Moderata Giovanni Mari,
giornalista Il Secolo XIX

Introducono: Egle Possetti, pre-
sidente Comitato vittime

Ponte Morandi

Franco Ravera, presidente Comi-
tato sfollati Ponte Morandi

Domenica 13 gennaio

Mattina

Ore 9.30: "Medicina legale"

Francesco De Stefano, direttore
dipartimento Scienze della Salu-
te, Università di Genova

Francesco Ventura, patologo fo-
rense, Università di Genova

Ore 10.30: "Quando l'amore af-
foga nell'odio, quando l'odio af-
foga nell'amore"

Carlo Rosso, psichiatra, Univer-
sità di Torino

Ore 11.30: presentazione del li-
bro "Occhio elettronico. I delitti
impossibili risolti dalla tecnolo-
gia" (Ediz. Il Secolo XIX). Inter-
vengono gli autori con:

Bruno Morchio, scrittore

Francesco Cozzi,
procuratore capo di Genova

Marco Cali, capo squadra mobile
di Genova, polizia di Stato

Alberto Tersigni, comandante
reparto operativo di Genova,

Arma dei Carabinieri

Ore 12.30: Evento interattivo

"Scena del crimine 3.0"

Davide Balbi, dirigente Polizia
Scientifica Liguria, Paola Di Si-
mone, esperta DNA,

Polizia scientifica Palermo

modera Tommaso Fregatti

giornalista Il Secolo XIX

Pomeriggio

Ore 15: "Narcos"

Guido Olimpico,
giornalista, Corriere della Sera

Marco Menduni,
giornalista Il Secolo XIX

Ore 16.15: "(In)certeza
della pena"

Riccardo Crucoli, giudice,
tribunale di Genova

Rinaldo Romanelli,
avvocato penalista,
Foro di Genova

Maria Milano, direttrice casa cir-
condariale Genova-Marassi

Stefano Padovano, criminologo,
Università di Genova

modera Marco Grasso,
giornalista Il Secolo XIX

introduce Alessandro Vaccaro,
presidente Ordine degli Avvocati
di Genova

Ore 18: "La difesa della razza",

Gad Lerner, giornalista,
conduttore televisivo

Andrea Castanini,
vicedirettore Il Secolo XIX

Progetti paralleli

Sala Liguria, mostra

"La tv spezzata. Enzo Tortora:
ascesa e caduta di un uomo
contro", a cura di Renato Tortaro-
lo. Orari: da lunedì a venerdì

9-19; sabato, domenica

e festivi 11-19

Ingresso libero

Foyer e sala del Minor Consiglio

Mostra "Frammenti di storia"

Polizia Scientifica



lunedì 21 gennaio 2019



Home

Chi siamo

Contatti

Cookies e privacy policy



IN FONDO A SINISTRA

CRONACHE SOCIALI

CONSUMARE STANCA

PADRINI & PADRONI

MALAPOLIZIA

QUOTIDIANO MOVIMENTO

IN GENERE

MONDI

CULTURE

ULTIMI ARTICOLI

[Bruno Morchio a Roma e il passato di Bacci Pagano](#)


Bruno Morchio a Roma e il passato di Bacci Pagano

Posted by **Redazione** | Date: domenica 20 gennaio 2019 | in: culture | [Leave a comment](#)

share



Torna a Roma, Bruno Morchio, lo scrittore genovese che ha inventato Bacci Pagano, investigatore tra i carruggi. Il nuovo romanzo si intitola Uno sporco lavoro

"Perché tutti abbiamo un passato, ma non per tutti è avvolto nel mistero e fitto di intrecci da risolvere e donne da salvare". Vi aspettiamo giovedì 24 gennaio 2019 dalle ore 18:00 a Le Storie Via Giulio Rocco, 37/39

Torna a Roma Bruno Morchio, scrittore e psicologo genovese, creatore, tra l'altro di Bacci Pagano, personaggio apprezzato del noir italiano. La presentazione di "Uno sporco lavoro. La calda estate di Bacci", atteso nuovo capitolo della serie pubblicata da [Garzanti](#), è organizzata dal settimanale Left, [Garzanti](#) e la Strada bistrot. Ad animarla, assieme all'autore, il critico letterario Filippo La Porta, la direttrice del settimanale, Simona Maggiorelli presentati dal giornalista Checchino Antonini, collaboratore di Left, animatore di Popoffquotidiano.



★ [ultimi articoli](#)



Oxfam: ricchi sempre più ricchi, povertà in aumento

lunedì 21 gennaio 2019 (0) Comments





Bruno Morchio
UNO SPORCO LAVORO
La calda estate del giovane Bacci Pagano
Garzanti

Giovedì 24 gennaio
ore 18.00

Bruno Morchio
presenta
Uno sporco lavoro
con
Filippo La Porta
Simona Maggiorelli
introduce
Cecchino Antonini
In collaborazione con **Left**
Libreria Bistrot Le Storie
Via Giulio Rocco 37/39 - Roma

LEFT
Garzanti
LeStorie

Basta una parola, a Bacci Pagano, per riconoscere Maria, anche se non la vede da trent'anni. Basta un attimo per essere catapultato ai tempi della sua prima indagine, a metà degli anni Ottanta. Dopo un lustro passato in prigione a scontare una pena ingiusta e tre anni in giro per il mondo, Bacci ha deciso di mettere a frutto il proprio intuito infallibile lavorando come investigatore privato. Ironia della sorte, il primo caso lo trova a pochi chilometri da casa, in una splendida villa della Riviera di Levante. Deve proteggere la famiglia dell'ingegner Silvano Rissi, un manager dell'industria di stato.

L'atmosfera è tutt'altro che serena: i rapporti tra Rissi e l'affascinante moglie Adriana sono tesi e, nella rada prospiciente la spiaggia privata della residenza, si staglia la sagoma di una lussuosa quanto misteriosa imbarcazione. Al fiuto di Bacci non sfugge che c'è qualcosa di strano, anche se è distratto dal profumo inebriante della bella e giovane Maria, la baby-sitter del piccolo Daniele Rissi. Non ha prove, ma sente che dietro quel semplice incarico da guardaspalle c'è dell'altro. E quando subisce l'aggressione di un uomo armato e le attività a bordo del misterioso yacht si fanno sempre più frenetiche, Bacci ha la conferma che non può più fidarsi di nessuno. È il momento di affrontare Rissi a viso aperto e cercare di carpire il mistero che si nasconde dietro gli occhi, fieri ma sempre velati di tristezza, di Adriana. Quella che

Genova, il sotterraneo dei tormenti della Gestapo

lunedì 21 gennaio 2019 (0)
Comments



La morte di Arafet e il senso del macabro del ministro di malapropia

lunedì 21 gennaio 2019 (0)
Comments



Cuba più sola che mai

domenica 20 gennaio 2019 (0)
Comments

sembrava un'impresa facile e senza rischi, un primo incarico prestigioso e ben remunerato, trascina Bacci fra i loschi traffici di un'Italia che, dietro le luci sfavillanti del benessere economico, svela al mondo il suo animo corrotto e criminale.

Per diventare il personaggio che tutti i lettori amano ne ha fatta di strada, Bacci Pagano. E ora Bruno Morchio ci regala il racconto della prima indagine dell'investigatore dei carruggi. Perché tutti abbiamo un passato, ma non per tutti è avvolto nel mistero e fitto di intrecci da risolvere e donne da salvare.

L'AUTORE



Bruno Morchio a Roma e il passato di Bacci Pagano

domenica 20 gennaio 2019 (0) Comments



Gilet gialli, act X: Liberté, Egalité, Flash Ball. Le jaune est toujours là!

sabato 19 gennaio 2019 (0) Comments



L'alleanza "indivisibile". Metodologie per coalizioni durature

sabato 19 gennaio 2019 (0) Comments

Correlati

Il mistero di Kostas, il Greco di Genova. Il nuovo Morchio
19 Maggio 2015
in 'culture'

Erri De Luca, finalmente un cattivo maestro
21 Settembre 2015
in 'culture'

Referendum: Bruno Morchio vota NO
10 Ottobre 2016
in 'quotidiano movimento'

infostrada.it
ADSL illimitata e telefonate in Italia senza limiti
Più informazioni > TRG AD

Tags: bacci pagano carruggi Checchino Antonini garzanti Genova la porta left morchio simona maggiorelli uno sporco lavoro

share f o t in o p o e

Intervista



Bruno Morchio

“Vi racconto Bacci Pagano nei terribili anni Ottanta. Ma non cercate la nostalgia”

Bacci Pagano resta quello che è, a che se ha trent'anni di meno. Anzi, è più facile capirlo in *Uno sporco lavoro* (Garzanti, 208 pagine, 17,60 euro) il nuovo libro che Bruno Morchio dedica al suo fortunato investigatore dei caruggi (oggi alle 18 la prima presentazione, da Feltrinelli in via Ceccardi insieme all'attore e regista Pino Petruzzelli) e che va a costruire un prequel delle avventure seguenti, si ritrovano soprattutto gli umori – oltre che gli amori – di uno dei personaggi più interessanti del noir italiano, profondamente genovese ma anche – come il suo autore, psicologo e docente prima ancora che scrittore – attento agli incontri e alle persone con tutti i loro bagagli di dubbi e, spesso, di dolori difficili da lenire.

La prima avventura del neo-investigatore privato è ambientata in una villa di Pieve Ligure, chiamato a occuparsi della sicurezza di un potente manager dell'industria di stato e della sua famiglia durante le vacanze in Liguria. Ma, oltre all'incontro con lui, la moglie e la baby sitter Maria – il punto di collegamento con l'oggi – scaturiscono nel racconto strani e inquietanti intrecci del manager con la criminalità. E Bacci...farà la sua parte.

Una storia nel cassetto o il prequel come scelta editoriale?

«Ho pensato al prequel perché mi sembrava che avesse un

senso. La storia di Bacci comincia nel 2004 quando è più o meno cinquantenne; volevo spiegare cosa c'è stato prima».

Il libro è un tuffo negli anni Ottanta: operazione nostalgia?

«Sono stati terribili, com'è possibile averne nostalgia? Ma al peggio non c'è limite, e uno come Craxi finisci a rimpiangerlo... Il romanzo è abbastanza duro, non c'è niente di nostalgico. Lui deve inventarsi qualcosa per vivere e deve mettere a frutto quello che ha, la rabbia per quanto ha sofferto, il carcere patito ingiustamente, le insicurezze. E ritrova un'etica in qualche modo, molto lontana rispetto a quello che lo aveva spinto da giovanissimo verso il Movimento, che lo ha portato in galera: la nuova etica è la fedeltà al cliente, anche se può sembrare paradossale quando scopre chi è veramente Silvano Rissi, il manager. Ma direi che la chiave sta tutta nel titolo che abbiamo scelto, cioè che si tratta di uno sporco lavoro, in cui devi essere pronto a perdere tutto fuorché l'anima. E lui, quando Maria gli chiede se, quell'anima, per caso non l'ha persa, risponde che quando piove è difficile non bagnarsi, che ha smesso da tempo di credere “agli stregoni che promettono di fermare la pioggia danzando sotto il cielo”, e di credere solotanto negli impermeabili e negli ombrelli. Ce ne vorrebbero, in questo tempo pieno di stregoni».

Insomma, adeguarsi e mantenere una propria

strada anche di fronte alle avversità...

«È proprio questa la morale del noir, se andiamo a vedere.

Perché l'importante non è la società, ma le persone, ed è molto attuale come messaggio: quelli che affogano nel Mediterraneo sono persone, e allora mettiamoci pure a disquisire sulle politiche, ma devi decidere se uno che sta affogando affoga lo tiri su o lo lasci morire».

In pratica, Morchio: per far passare un messaggio attraverso un libro ci vuole un noir?

«Lo sosteneva già Jean Patrick Manchette negli anni '70: è l'ultima forma di letteratura morale del '900».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“
La chiave è tutta nel titolo: si tratta di un lavoro sporco in cui devi essere pronto a perdere tutto fuorché l'anima
”

Segnalibro

I libri più venduti a Genova

0 Posizione nella classifica locale

0 Posizione nella classifica nazionale

1 1 Manzini Fate il vostro gioco Sellerio €15,00	6 8 Pennac Mio fratello Feltrinelli €14,00	11 11 Wu Ming Proletkult Einaudi €18,50	16 12 Calenda Orizzonti selvaggi Feltrinelli €16,00
2 2 Baricco The Game Einaudi €18,00	7 5 Murakami L'assassinio del... Einaudi €20,00	12 14 Gazzola Il ladro gentiluomo Longanesi €18,60	17 - Pfeijffer La superba Nutrimenti €18,00
3 - Masella Mariani e le parole tacite Frilli €14,90	8 4 Scurati M. Il figlio del secolo Bompiani €24,00	13 17 Postorino Le assaggiatrici Feltrinelli €17,00	18 30 Cazzullo Giuro che non avrò più fame Mondadori €18,00
4 3 Murgia Istruzioni per diventare... Einaudi €12,00	9 7 Ferrante L'amica geniale E/O €18,00	14 26 Recami Il diario segreto del cuore Sellerio €14,00	19 35 Winslow Palm desert Einaudi €13,50
5 - AA.VV. Una vita felice Esperia €1,00	10 6 King The outsider Sperling & Kupfer €21,90	15 16 Rampini Quando inizia la nostra storia Mondadori €19,50	20 - Harari Sapiens Bompiani €16,00

L'inchiesta



Bordighera
Maccapani
Oggi alle 17, al Bar Bistrò Velvet di Bordighera, Achille Maccapani presenta *Il venditore di*

bibite. Il capitano Martielli indaga a Ventimiglia, dedicato al processo "La Svolta", nei confronti di esponenti della 'ndrangheta ligure

La copertina



La presentazione
Oggi alle 18
"Uno sporco lavoro", la prima indagine di Bacci Pagano sarà presentato oggi da Feltrinelli





- 1** Conoscere persone e storie, contro i pregiudizi
- 2** "Le bugie sui migranti": il punto di Formigli
- 3** L'oroscopo della settimana
- 4** Rivoluzione couture
- 5** Obesogeni: what?

Ann.



Quanto Costa Ristrutturare? Con le Detrazioni 2019 -50%. Confronta Gratis 5 Preventivi.

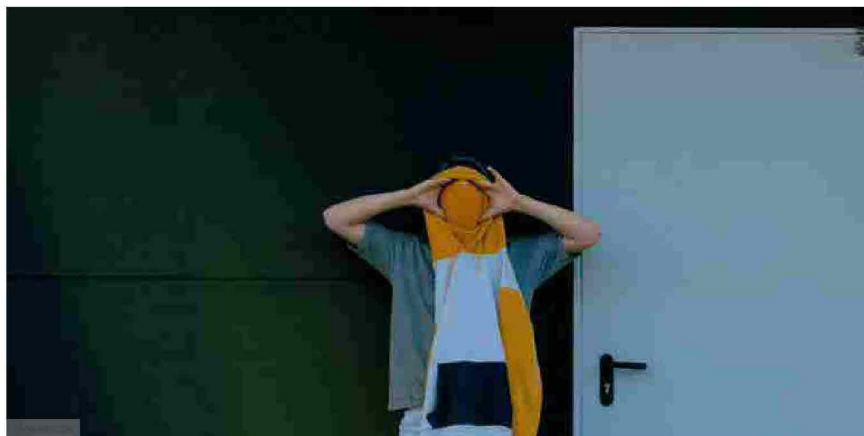
Con le Detrazioni 2019 risparmi il 50%. Confronta Gratis 5 Preventivi.

PREVENTIVO

Il thriller made in Italy che ci terrà compagnia nel 2019, aka i libri gialli italiani da non perdere

Sono tanti e agguerriti, creativi e tradotti in molte altre lingue, spesso anche autori per il cinema e la tv: a gennaio in libreria ci sono tante novità che parlano italiano e queste sono quelle più consigliate

ELLE DI BARBARA CORRADI 27/01/2019

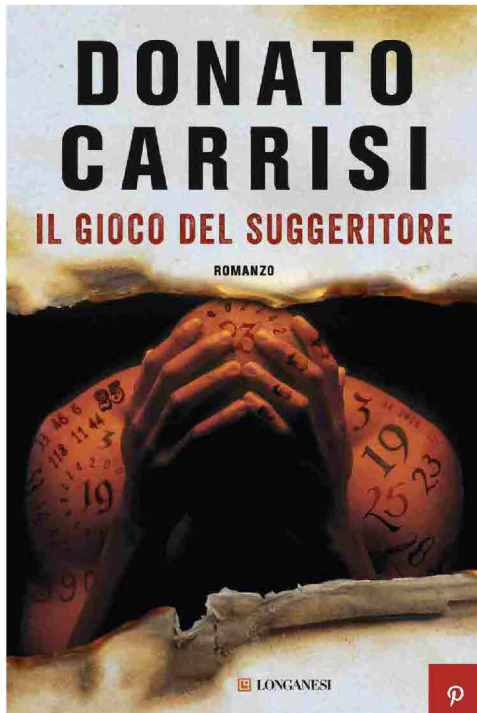


Il 2019 è iniziato alla grande per gli amanti dei **thriller**: nella lista delle novità ci sono tanti **libri gialli italiani** da non perdere, scritti da **autori** che si stanno imponendo anche nel resto del mondo. Spesso questi scrittori sono anche sceneggiatori per il piccolo o grande schermo e alcuni dei loro **personaggi** sono anche diventati protagonisti di **serie tv** e film (se vi appassiona la serialità televisiva non dimenticate i **grandi ritorni televisivi dell'anno**). Passiamo in rassegna insieme i nuovi **libri gialli** made in Italy da non perdere.

NUOVA MAZDA CX-3

SCEGLI I NUOVI MOTORI
GIÀ EURO6 D-TEMP
CON UN ANNO DI ANTICIPO

SCOPRI DI PIÙ



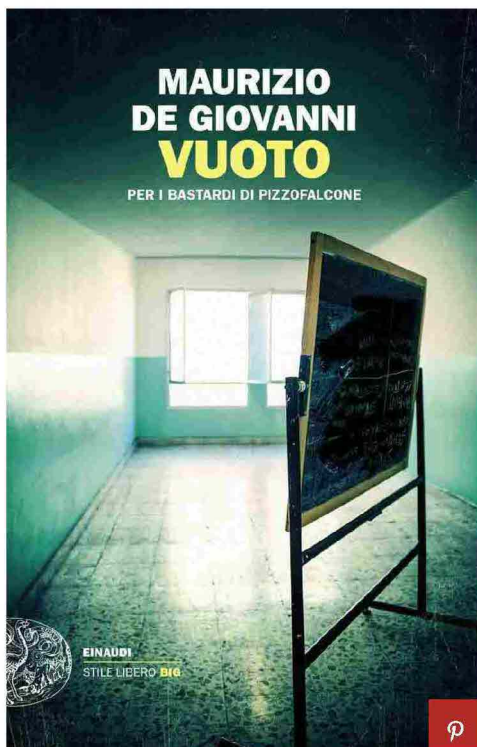
COURTESY PHOTO

Il gioco del suggeritore

Chi è l'autore: Donato Carrisi è nato nel 1973 a Martina Franca e ha studiato giurisprudenza, con una specializzazione in criminologia e scienza del comportamento. Il suo primo romanzo, *Il suggeritore*, è del 2009 e ha vinto il Premio Bancarella; è anche regista e sceneggiatore per la tv e il cinema.

Chi è la protagonista: l'ex investigatrice e cacciatrice di persone scomparse Mila Vasquez, che si è ritirata fuori città con la figlia ma è richiamata dalla polizia a risolvere un caso che la coinvolge in prima persona e che la porterà a contatto con i pericoli nascosti in Internet.

Editore: Longanesi (pp. 400, € 22)



COURTESY PHOTO

Vuoto per i Bastardi di Pizzofalcone

Chi è l'autore: Maurizio de Giovanni è nato a Napoli nel 1958, nel 2005 ha creato il commissario Ricciardi e poi nel 2013 ha dato vita alla saga della squadra investigativa dei Bastardi di Pizzofalcone, poi diventata anche una serie tv su Rai 1.

Chi è il protagonista: l'ispettore Giuseppe Lojacono e gli altri investigatori di Pizzofalcone, ai quali si aggiunge un Bastardo outsider, una giovane vicecommissaria che arriva dal Piemonte. La loro indagine parte dalla scomparsa di un'insegnante di lettere, moglie di un ricco industriale che vuole entrare in politica.

Editore: Einaudi (pp. 352, € 19)



COURTESY PHOTO

Da molto lontano

Chi è l'autore: nato a Tripoli nel 1952, Roberto Costantini è ingegnere di formazione, nonché docente e consulente, e dal 2011 anche scrittore, anno in cui ha pubblicato il primo libro della sua Trilogia del male.

Chi è il protagonista: il commissario Michele Balistreri, qui fotografato in due momenti molto diversi della sua vita - nei primi tempi della sua carriera e oggi, ormai in pensione e con vuoti di memoria - accomunati però da un unico caso mai del tutto risolto.

Editore: Marsilio (pp. 597, € 19,90)

PUBBLICITÀ - CONTINUA A LEGGERE DI SEGUITO



COURTESY PHOTO

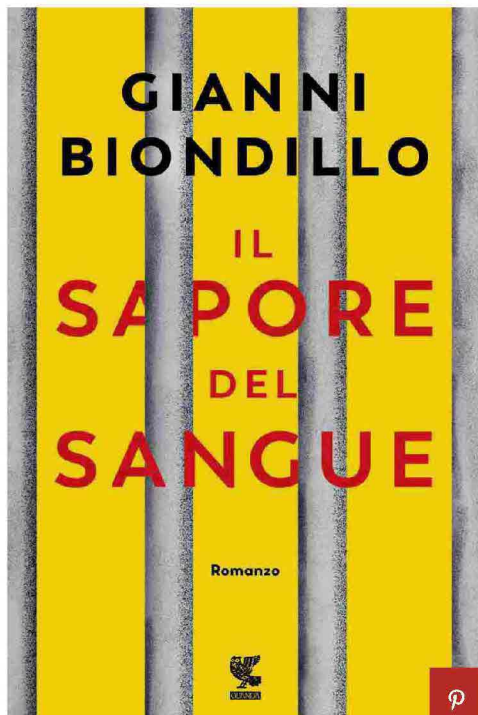
Rien ne va plus

Chi è l'autore: romano, classe 1964, è scrittore, ma anche attore, regista e sceneggiatore; ha pubblicato il suo primo libro nel 2005, dando poi vita alla serie dei romanzi con Rocco Schiavone nel 2013.

Chi è il protagonista: il vicequestore Rocco Schiavone, poliziotto scontroso, cinico e malinconico, che riprende in questo libro l'inchiesta sull'omicidio nell'ambiente del casinò di Saint Vincent, a cui si collega ora un colpo milionario, con la sparizione di un furgone portavalori.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Editore: Sellerio (pp. 320, € 14)



COURTESY PHOTO

Il sapore del sangue

Chi è l'autore: Gianni Biondillo è nato a Milano nel 1966, è architetto e sceneggiatore oltre che scrittore. La serie dedicata a Ferraro è stata inaugurata nel 2004, con il libro *Per cosa si uccide*.

Chi è il protagonista: l'ispettore Michele Ferraro deve indagare su Sasà Procopio, un criminale uscito dal carcere milanese di San Vittore dopo appena 4 anni, nonostante i suoi crimini meritassero una pena maggiore; ma Sasà ha una missione da portare a termine e darà filo da torcere all'investigatore.

Editore: Guanda (pp. 320, € 18)



COURTESY PHOTO

La vita è un cicles

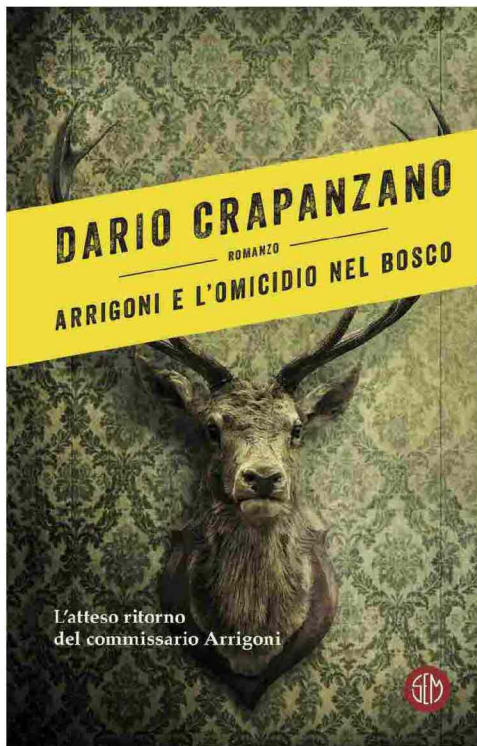
Chi è l'autrice: ex insegnante di lettere, la scrittrice Margherita Oggero è nata a Torino nel 1940 e nel 2003 ha pubblicato il suo primo romanzo giallo, *La collega tatuata*, poi diventato un film con Luciana Littizzetto, intitolato *Se devo essere sincera*. Sempre ispirata alla professoressa-investigatrice Camilla Baudino dei suoi libri è la serie tv *Provaci ancora prof!*, con Veronica Pivetti.

Chi è il protagonista: il ruvido ma ironico commissario Gianmarco Martinetto, che insieme alla sua squadra dovrà risolvere il caso particolarmente intricato di un omicidio commesso in un bar della periferia torinese, forse un regolamento di conti.

Editore: Mondadori (pp. 252, €

18,50)

PUBBLICITÀ - CONTINUA A LEGGERE DI SEGUITO



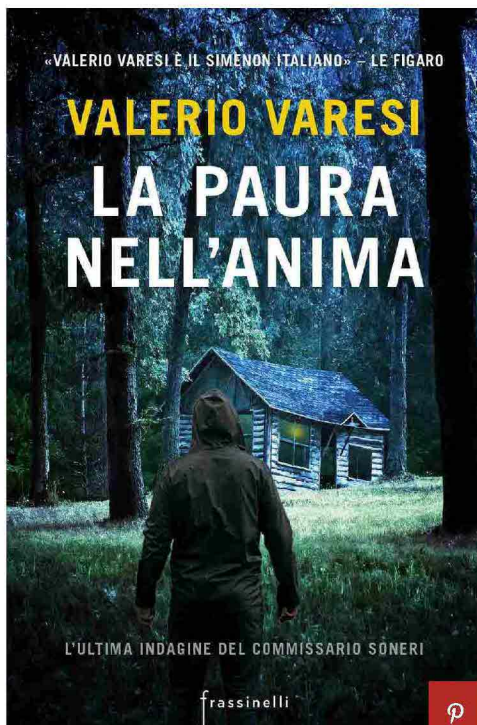
COURTESY PHOTO

Arrigoni e l'omicidio nel bosco

Chi è l'autore: Dario Crapanzano è nato a Milano nel 1939; dopo aver lavorato in campo pubblicitario, ha scritto il suo primo giallo nel 2011.

Chi è il protagonista: Mario Arrigoni, capo del commissariato di Porta Venezia di Milano. Siamo nel 1953 ed è la sua prima inchiesta fuori dalla città, dopo il ritrovamento di un cadavere in un bosco nei pressi del Lago Maggiore.

Editore: SEM (pp. 208, € 15)



La paura nell'anima

Chi è l'autore: Valerio Varesi è torinese di nascita (classe 1959) ma abita a Parma e lavora nella redazione bolognese di *Repubblica*; nel 1998 è uscito il primo dei libri con il commissario Soneri, da cui è stata tratta la serie tv *Nebbie e delitti* con Luca Barbareschi.

Chi è il protagonista: il commissario Soneri della questura di Parma è in vacanza per l'estate in un paese dell'Appennino, ma un pericoloso criminale serbo, ricercato per rapine e omicidi, si nasconde fra i boschi e semina il panico fra la popolazione.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

COURTESY PHOTO

Editore: Frassinelli (pp. 324, € 18,50)



COURTESY PHOTO

Il re di denari

Chi è l'autore: nato a Cremona nel 1964, Sandrone Dazieri è scrittore e sceneggiatore per il cinema e la tv (ha firmato *Squadra antimafia* e *R.I.S. Roma*); il suo primo giallo, *Attenti al gorilla*, è uscito nel 1999.

Chi è la protagonista: l'ex vicequestore Colomba Caselli, costretta a tornare a indagare suo malgrado su un caso che richiama quello del Padre, il serial killer da lei ucciso (questo libro è il terzo capitolo della trilogia iniziata appunto con il thriller *Uccidi il padre*).

Editore: Mondadori (pp. 504, € 19,50)

PUBBLICITÀ - CONTINUA A LEGGERE DI SEGUITO



COURTESY PHOTO

Nuvole barocche

Chi sono gli autori: Antonio Paolacci (nato a Maratea nel 1974) e Paola Ronco (torinese, classe 1976) sono compagni anche nella vita e vivono a Genova. Questo è il loro primo libro a quattro mani.

Chi è il protagonista: fa la sua comparsa per la prima volta il vicequestore aggiunto Paolo Nigra, quarantenne gay, e indaga proprio su un sospetto caso di aggressione omofoba nei confronti di uno studente al Porto Antico di Genova.

Editore: Piemme (pp. 336, € 17,90)



COURTESY PHOTO

Il cadavere del lago

Chi è l'autore: Danilo Pennone, romano, nato nel 1963, scrittore e anche compositore; ha esordito nel 2008 con il romanzo *Confessioni di una mente criminale*.

Chi è il protagonista: il commissario Mario Ventura è un duro con un debole per l'alcol, qui alle prese con il ritrovamento del cadavere di un giovane seminarista che in vita nascondeva un grosso segreto.

Editore: Newton Compton (pp. 336, € 9,99)



COURTESY PHOTO

Uno sporco lavoro

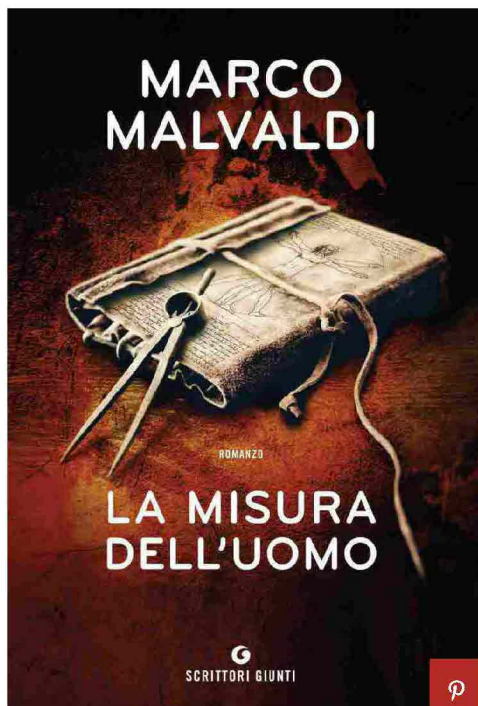
Chi è l'autore: Bruno Morchio, nato a Genova nel 1954, psicologo oltre che scrittore; il suo primo giallo risale al 2004 e introduce il personaggio di Bacci Pagano.

Chi è il protagonista:

l'investigatore privato Bacci Pagano è impegnato nella sua prima indagine, in un prequel che ce lo dipinge giovane e agli inizi della sua carriera, quando viene assunto come addetto alla sicurezza da un manager.

Editore: [Garzanti](#) (pp. 336, € 17,90)

PUBBLICITÀ - CONTINUA A LEGGERE DI SEGUITO



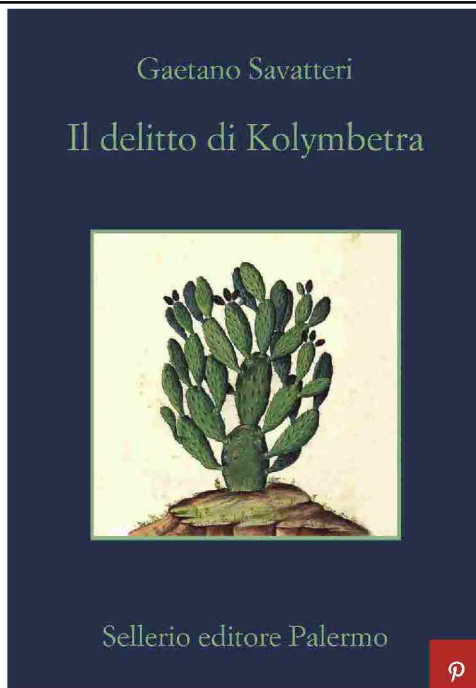
COURTESY PHOTO

La misura dell'uomo

Chi è l'autore: Marco Malvaldi, nato a Pisa nel 1974, è un chimico che ha iniziato a scrivere gialli nel 2001, con *La briscola in cinque*, primo libro con i vecchietti del BarLume, ora anche personaggi della serie tv *I delitti del BarLume*, con Filippo Timi.

Chi è il protagonista: il personaggio principale di questo thriller storico è Leonardo da Vinci (di cui nel 2019 cade il 500° anniversario della morte), incaricato da Ludovico il Moro d'indagare su una morte misteriosa.

Editore: Giunti (pp. 300, €18,50)



COURTESY PHOTO

Il delitto di Kolymbetra

Chi è l'autore: Gaetano Savatteri è nato nel 1964 a Milano ma è cresciuto in Sicilia; giornalista, ha iniziato a scrivere romanzi nel 2000 e nel 2014 ha pubblicato il primo libro della serie con Saverio Lamanna e Peppe Piccionello.

Chi sono i protagonisti: il giornalista siciliano disoccupato e detective per caso Saverio Lamanna, qui alla sua quinta indagine, insieme all'amico Piccionello, in seguito all'uccisione di un noto archeologo a Kolymbetra, il giardino incantato della Valle dei Templi di Agrigento.

Editore: Sellerio (pp. 256, € 14)



Mazzo e rubamazzo

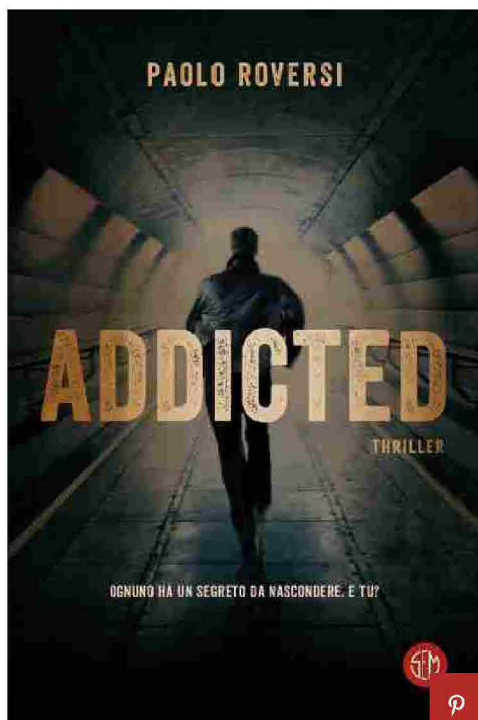
Chi è l'autore: Roberto Centazzo, nato a Savona nel 1961, ha studiato giurisprudenza prima di diventare insegnante. È l'artefice dei romanzi con il Giudice Toccalossi (dal 2010) e poi della serie incentrata sulla Squadra speciale Ministrina in brodo (dal 2016).

Chi sono i protagonisti: i tre ex poliziotti, ora in pensione, della Squadra speciale Ministrina in brodo, cioè Ferruccio Pammatone, Eugenio Mignogna e Luc Santoro, alias Semolino, Kukident e Maalox, impegnati in questo libro a combattere i poteri forti e un caso di speculazione edilizia nel centro storico di Genova.

Editore: Tea (pp. 304, € 14)

PUBBLICITÀ - CONTINUA A LEGGERE DI SEGUITO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



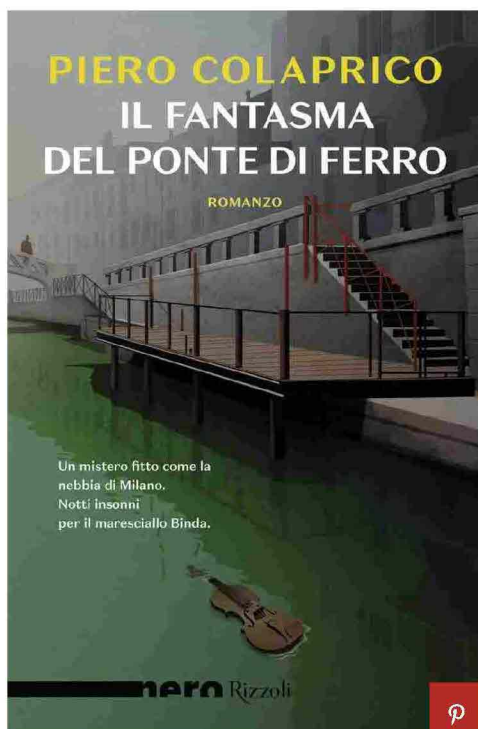
COURTESY PHOTO

Addicted

Chi è l'autore: Paolo Roversi è giornalista e sceneggiatore; nato a Suzzara (MN) nel 1975, ha dato vita nel 2006 al personaggio del giornalista-hacker Enrico Radeschi.

Chi sono i protagonisti: sette persone che si sottopongono a una cura innovativa per combattere le dipendenze in una clinica situata masseria della Puglia, ma un assassino li ha presi di mira.

Editore: SEM (pp. 192, € 16)



COURTESY PHOTO

Il fantasma del ponte di ferro

Chi è l'autore: Piero Colaprico è nato a Putignano (BA) nel 1957; giornalista di *Repubblica*, ha creato nel 2001 la serie con il commissario Binda, scrivendo i primi tre libri insieme a Pietro Valpreda, poi da solo dopo la morte di quest'ultimo nel 2002.

Chi è il protagonista: il maresciallo dei carabinieri Pietro Binda è in pensione, ma ha aperto un'agenzia investigativa e dovrà riprendere in mano un cold case che risale ai primi anni 70, ai tempi di una Milano molto diversa da quella di oggi, ancora scossa dall'attentato di Piazza Fontana.

Editore: Rizzoli (pp. 308, € 18)



INEDITI

La malinconia dell'entusiasmo

by [giacomo sartori](#) • 13 Febbraio 2019 • 0 Comments

di **Marino Magliani**



Non è esattamente come se il mare, nei romanzi di Bruno Morchio, finisse per essere altro, ma come se l'autore andasse oltre l'immagine di puro contraltare alla costa, siano romanzi ambientati in Liguria, a Genova soprattutto, in Sardegna, o, in parte, in cittadine della Riviera come Pieve Ligure, ad esempio *Uno sporco lavoro* (Garzanti, 2018), l'ultimo pezzo del mosaico, con un protagonista, Bacci Pagano, che al solito riesce ad aggrapparsi a qualcosa di vissuto per interrogare il futuro. E quasi sempre funziona, nel senso che quel mare emerge, diventa il contenitore di una "memoria del futuro". Mare guardato da mezza costa, dal deserto di pietra, un punto di vista simile a quello dei cimiteri sul mare, Le Trabuquet, Le vieux

Chateau. Il cimitero di Paul Valery a Sete. Da un luogo dove qualcosa è finito, e resta il mare. Forse è tutta quella malinconia dell'entusiasmo, come la chiamerebbe Pablo d'Ors, a distillare la memoria miracolosamente, pura eppure imperfetta, mancante (o troppo piena di vita) come se di quel mare (e della memoria) qualcosa si debba per forza perdere e alla fine non resti che il colore, blu, ligure, rispecchiato dal blu siderale col quale ci si ferisce alzando gli occhi dai carruggi.

È un senso di Liguria urbana, quello che si respira a Genova, solo a Genova, dove tutto è di pietra, e lo è molto più che altrove, in Liguria, più ancora che nella sua ruralità. Tutto suda e trasuda, e ci sono odori incredibili (di minestrone, sosteneva Tabucchi), per dire che chi ci vive, i Bacci Pagano, non hanno a disposizione vite normali, non riescono a sopportare il peso di tutta quell'archeologia, e allora in quella ricerca un po' ci si perdono come ci si perde a Sottoripa... Ciò che provo a dire è che i romanzi di Bacci scavano dentro un materiale talmente unico, storico (dorico?) che dev'essere un po' come se i Bruno Morchio in qualche modo si mettessero a scrivere le loro saghe e a costruirle, smontando e lavorando su quel fondo di mineralità, prima ancora di trovare o cercare le trame. Come se ci giocasse per un noirista l'inconsueto fascino di lavorare su un paesaggio prima ancora che sulla trama. E allora uno resta lì, a Genova, o altrove, con Bacci, e vorrebbe dirgli che forse il gusto di quella cosa lì della verità nei gialli con lui si potrebbe anche perdere. Genova (ma poi passeremo a Pieve, che qui è più che altro quel male che veniva dal mare, per usare un titolo di Giuseppe Conte) col suo centro storico in mano agli emigranti, questa Genova che per tanto tempo ha contrastato la potenza sovrastante "piemontese", impedito a costoro il mare. Genova che pian piano ha ceduto tutto, prima il mare, poi la terra, lasciando che dall'enclave il nemico allargasse il passaggio, erodesse altre vallate, chiudesse litorali, spintonasse tutto ciò che era possibile verso levante o verso ponente... Per ultimo, stretta da due riviere, orti e giardini, Genova si è rimpicciolita, chiusa nei suoi spazi stretti e ombrosi, è dovuta scappare oltre pozzanghera, ha persino permesso all'infezione nazista di cercare dai suoi moli una rotta, quella Genova che in qualche modo ha lottato contro l'invenzione del terrore, è quella la Genova che ha generato la malinconia, e i suoi eroi, i sopravvissuti, gli eredi della Resistenza, i discendenti di una Liguria che non c'è più, che hanno iniziato la loro lotta, sotterranea, buia, i suoi eroi, figli di operai di Sestri Ponente, hanno protestato, i suoi giovani e pieni di speranza e di sete di mondo e di giustizia, hanno partecipato... E il caso è che si siano fatti sorprendere con una pistola in mano, pistola non loro, ma di cui sono entrati in possesso,

Cerca ...

Cerca

COSA NE DIRÀ LA GENTE?



COMMENTI RECENTI

Alba Coppola su [Il lavoro negli scritti di Gadda](#)

sparz su [Il lavoro negli scritti di Gadda](#)

Giorgiomaria Cornelio su [Le impalcature dell'anima. Un ritratto di Giovanni Prospero](#)

Andrea Inglese su [Le impalcature dell'anima. Un ritratto di Giovanni Prospero](#)

Alvaro Valentini su [Le impalcature dell'anima. Un ritratto di Giovanni Prospero](#)

ARTICOLI RECENTI



certo, per caso, per pochi frammenti di tempo, e tra il ritrovamento del ferro e l'istante in cui lo stesso sarebbe finito in un cassonetto ne erano in possesso... Ecco, sarà sempre questo il pezzo di memoria incancellabile, il mare che diventa altro, per Bacci Pagano, mare che ferisce e non si distingue dal cielo, l'ossessione, le cantonate, vere e figurative, la cifra della sua malinconia. Lasciate perdere la verità, che c'entra, leggete là dentro la malinconia di un *perdedor* che assomiglia ai perdedor di Bolaño, ma con qualcosa in più, anzi in meno dei perdedor di una letteratura selvaggia, con in meno la *bile negra*... Quella cosa che quando scoppia schizza ovunque e che caratterizza una certa letteratura, ma che quando leggiamo Bacci Pagano non troviamo... Perché? Questo non lo so... Ma è così che ho letto *Uno sporco lavoro*, e quella città che sembra voglia stupire a tutti i costi, con la sua lingua della memoria, dentro *Uno sporco lavoro* ce la ritroviamo fin da subito, basta un sanatorio, la concessione di una *madaleine*, la sfogliatella. Il resto, sulla vespa asmatica che arriva e si spegne, ci porta in una stanza e ci mostra i corpi di due persone che sono state giovani, belle, abbronzate, palpitanti, piene di tempo davanti, e alle quali ora è concesso un altro po' di tempo per rivedere un vecchio mare al fondo del quale sono colati a picco proiettili, caricatori, sogni, un mare che finisce contro una spiaggia piena di scogli dietro i quali trovare rifugio se ci sparano; un sentiero che incide la scogliera e una gran villa con piscina e la strana servitù, formata da una curiosa signora lombarda e un antipatico ma intelligente domestico; con una bellissima, molto più bella di quanto non lo sia davvero, baby sitter, e un bambino al quale per la prima volta in piscina è concesso di nuotare con i braccioli; e una moglie fragile, viziosa, bellissima, forse meno di quanto non lo sia davvero, e un affarista sovrappeso e losco, e traffici di armi, politici di rango.

A guardare questa gente che appare o appare solo ai margini, e a guardare quel mare largo con motoscafi e malavitosi tatuati e armati, lo zaino in spalla con la pistola, un Bacci Pagano della prima ora, abbronzato, che in giardino, a bordo piscina, davanti a una tavolata ben bandita per una colazione importante, prende solo un caffè, mi fa venire in mente che almeno in questo, se non mi sbaglio, non assomiglia all'autore.

Condividi:



Tags: Bruno Morchio garzanti Genova liguria marino magliani narrativa contemporanea

← Le piccole città di provincia nella storia di ognuno di noi

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Comment *

Nome *

Email *

- La malinconia dell'entusiasmo 13 Febbraio 2019
- Le piccole città di provincia nella storia di ognuno di noi 12 Febbraio 2019
- In principio fu Full Monty (sei disoccupato? Balla!) 11 Febbraio 2019
- Cine-occhi e cine-pugni: due modi di intendere il cinema 10 Febbraio 2019
- Le impalcature dell'anima. Un ritratto di Giovanni Proserpi 9 Febbraio 2019

CATEGORIE

Seleziona una categoria

28-29 OTTOBRE FESTA DI NAZIONE INDIANA 2017 A FANO



CROWDFUNDING CON IL NUOVO EBOOK DI NAZIONE INDIANA



WORLD WIDE WARS

[» Segnala un evento](#)

Cassano Magnago

INCONTRI

Sabato 02 febbraio 2019

[f Consiglia 0](#)
[Condividi](#)
[Tweet](#)
[G+](#)

Uno sporco lavoro

Sabato 2 febbraio alle 18 presso la Biblioteca Comunale di Cassano Magnago, in via Ungaretti 2, si terrà un nuovo appuntamento con il Festival del Libro del Sistema Bibliotecario di Busto Arsizio e Valle Olona, l'evento culturale itinerante organizzato dalla Città di Busto Arsizio e da altre 9 amministrazioni comunali del territorio in collaborazione con Bustolibri.com. A tenere a battesimo la sede di Cassano sarà il giallista Bruno Morchio, già più volte ospite della libreria bustocca, che presenterà nell'occasione il suo ultimo libro "Uno sporco lavoro", edito da **Garzanti**.

Bruno Morchio ha raggiunto la fama grazie alla fortunatissima saga di Bacci Pagano, investigatore genovese dal temperamento ironico e disilluso, amante del vino, della buona tavola e delle donne. "Uno sporco lavoro" è un prequel che ripercorre le origini della sua carriera partendo dal 1980, anno in cui Bacci esce dal carcere e, dopo aver girovagato per cinque anni tra Cuba, Stati Uniti e

Prestiti a Pensionati 2018
 fino a 80000€ grazie alle
 nuove Convenzioni INPS
Scopri di più

Africa, decide di aprire la sua agenzia investigativa: il primo incarico si rivelerà subito una pericolosa trappola per il giovane detective.
L'evento è a ingresso libero e gratuito. La prossima tappa del Festival del Libro è fissata per venerdì 15 febbraio a Marnate con Sara Rattaro.

Condividi



INFORMAZIONI

Dove: Biblioteca Cassano Magnago
Orario: Inizio ore 18.00
Indirizzo: Via Giuseppe Ungaretti, 2, Cassano Magnago, VA, Italia
Sito ufficiale: www.bustolibri.net
Email: eventi@bustolibri.net
Telefono: 0331635753

Comunità INVIA un contributo

Lettere al direttore	Foto dei lettori
Matrimoni	In viaggio
Auguri	Nascite

STREETFOOD
BUSINESS



Al tuo fianco per realizzare la tua idea, il tuo progetto!



gio 14 febbraio
Cena di San Valentino
– Villa Romantica
2019

Biblioteca Cassano Magnago



<p>NEWS</p> <p>Prima Pagina Italia/Mondo Lombardia Canton Ticino Varese Laghi Gallarate Malpensa Busto Arsizio/Alto Mil. Saronno Tradate Tutti i comuni</p>	<p>CANALI</p> <p>Cinema Sport Economia Lavoro Cultura Tempo libero Politica Scuola Università Bambini Salute Scienza e Tecnologia Turismo Life</p>	<p>MULTIMEDIA</p> <p>Gallerie Fotografiche Web TV Dirette multimediali</p>	<p>COMUNITÀ</p> <p>Home Eventi Lettere al Direttore Sondaggi Animali Nascite Foto dei lettori Auguri In viaggio Matrimoni</p>	<p>BLOG</p> <p>La blogosfera di Varese Varese Politica</p> <p>UTILITÀ</p> <p>Archivio Tag News24 Articoli più letti</p>	<p>RUBRICHE</p> <p>Opinioni La vignetta</p>
--	---	---	--	---	--

Disclaimer - Copyright © 2000 - 2019 varesenews.it. Tutti i diritti riservati
 VareseNews è un marchio di Varese web srl P.IVA 02588310124, Via Gianfranco Miglio n.5 - 21045 Gazzada Schianno (VA)
 Tel. +39.0332.873094 / 873168
 Testata registrata presso il Tribunale di Varese n.679 - Direttore responsabile: Marco Giovannelli

BOOKCITY



17

Novembre

Bruno Morchio a Bookcity a Milano

Delitto sotto il sole

Con Bruno Morchio (*Uno sporco lavoro* – Garzanti) e Renzo Bistolfi (*Il segreto del Commendator Storace: ovvero, quando si dice morire sul più bello* – Tea)

Dai sotterfugi nei vicoli di Sestri Ponente agli intrighi della riviera di Levante, incontro tra due autori liguri con la passione per il giallo.

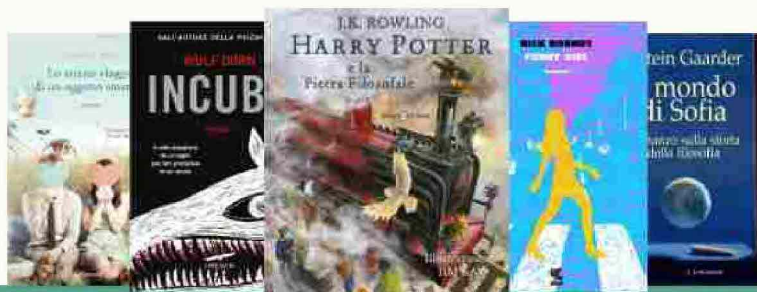


Bookcity -
Circolo Arci
Bellezza, Salone
delle Feste

via Bellezza 16/a
Milano
15:30

+ SALVA IN AGENDA

IL LIBRAIO PER TE | LIBRI SCELTI IN BASE AI TUOI INTERESSI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie. [Accetta](#) [Leggi](#)

CONTORNI DI NOIR

Home ▾ Recensioni ▾ Interviste Che lingua parli? Segnalazioni In Arrivo cOltura!

Scrivi e premi invio...

In Arrivo Libri in arrivo Segnalazioni

Bruno Morchio – Uno sporco lavoro. La calda estate del giovane Bacci

Cecilia | On 09, Nov 2018



Bruno Morchio vive a Genova, dove lavora come psicologo e psicoterapeuta; ha pubblicato articoli su riviste di letteratura, psicologia e psicoanalisi. Il suo romanzo *Il profumo delle bugie* è stato Premio Selezione Bancarella 2013. È autore di altri dieci libri che hanno per protagonista l'investigatore privato Bacci Pagano.

È appena tornato nelle librerie, pubblicato da **Garzanti**, il romanzo che porta indietro nel tempo il personaggio che lo ha reso famoso.

Eccovi la sinossi, augurandovi una buona lettura:

Basta una parola, a Bacci Pagano, per riconoscere Maria, anche se non la vede da trent'anni. Basta un attimo per essere catapultato ai tempi della sua prima indagine, a metà degli anni Ottanta. Dopo un lustro passato in prigione a scontare una pena ingiusta e tre anni in giro per il mondo, Bacci ha deciso di mettere a frutto il proprio intuito infallibile lavorando come investigatore privato. Ironia della sorte, il primo caso lo trova a pochi chilometri da casa, in una

splendida villa della Riviera di Levante. Deve proteggere la famiglia dell'ingegner Silvano Rissi, un manager dell'industria di stato.

L'atmosfera è tutt'altro che serena: i rapporti tra Rissi e l'affascinante moglie Adriana sono tesi e, nella rada prospiciente la spiaggia privata della residenza, si staglia la sagoma di una lussuosa quanto misteriosa imbarcazione. Al fiuto di Bacci non sfugge che c'è qualcosa di strano, anche se è distratto dal profumo inebriante della bella e giovane Maria, la baby-sitter del piccolo Daniele Rissi. Non ha prove, ma sente che dietro quel semplice incarico da guardaspalle c'è dell'altro. E quando subisce l'aggressione di un uomo armato e le attività a bordo del misterioso yacht si fanno sempre più frenetiche, Bacci ha la conferma che non può più fidarsi di nessuno. È il momento di affrontare Rissi a viso aperto e cercare di carpire il mistero che si nasconde dietro gli occhi, fieri ma sempre velati di tristezza, di Adriana. Quella che sembrava un'impresa facile e senza rischi, un primo incarico prestigioso e ben remunerato, trascina Bacci fra i loschi traffici di un'Italia che, dietro le luci sfavillanti del benessere economico, svela al mondo il suo animo corrotto e criminale.

Per diventare il personaggio che tutti i lettori amano ne ha fatta di strada, Bacci Pagano. E ora Bruno Morchio ci regala il racconto della prima indagine dell'investigatore dei carruggi. Perché tutti abbiamo un passato, ma non per tutti è avvolto nel mistero e fitto di intrecci da risolvere e donne da salvare.

TAG **Morchio**

[Tweet](#)

[Mi piace 0](#)

[Share](#)

[Salva](#)

PREVIOUS STORY

← Elisabetta Cametti – Dove il destino non muore. K

NEXT STORY

This is the most recent story.

ULTIMI POST

Bruno Morchio – Uno sporco lavoro. La calda estate del giovane Bacci

Elisabetta Cametti – Dove il destino non muore. K

Gianni Biondillo – Il sapore del sangue

Scrittrici di gialli e thriller nel mondo arabo

Giles Blunt – Cardinal, Quaranta modi per dire dolore

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Nome

Email *

[Iscriviti](#)

GLI AUTORI

AA.VV.	Abate	Aderhold	Adler-Olsen
Albertini Cassinis	Ales	Allan Collins	Aloe
Aloni	Altan	Altieri	Ambler
Amphlett			
Anderson	Angelini Sut	Ani	Animato
Araldi			
Arango	Arlidge	Arona	Arosio&Maimone
Arrighi	Aspe	Assouline	Astori
Atkinson			
Atwood	Auerbach	Autieri	Avalli
Avanzato			
Axat	A Yi	Bain	Baker
Bakowski	Baldini		
Ballantyne	Ballario	Bannalec	Baraldi
Barbato			
Barber	Barbieri	Barclay	Barnabas
Barrella			
Bartelt	Bartlett	Barton	Bastasi
Battistella			
Bauer	Beccaria	Granini	Beccati
Beckett			

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL PREQUEL DELLA SERIE

Bacci Pagano, il passato che ritorna

Da oggi in libreria "Uno sporco lavoro", il racconto della prima indagine dell'investigatore genovese

Per concessione dell'autore e dell'editore, pubblichiamo un estratto da "Uno sporco lavoro" (Garzanti, 250 pagine, 17,60 euro). L'autore lo presenterà domani alle 18 alla Feltrinelli di Genova con Pino Petruzzelli.

Bruno Morchio

La Vespa risale tra i padiglioni dell'ospedale di Villa Scassi tossicchiando come una vecchia caffettiera finché si arresta davanti all'edificio nuovo, dove al quinto piano è dislocato il reparto di pneumologia. Qualche giorno fa ho ricevuto una telefonata che non mi aspettavo. Nonostante fossero passati più di trent'anni, la voce l'ho riconosciuta subito.

«Bacci, sei tu?»

«Credo di sì», ho risposto. L'ho detto per sdrammatizzare, perché nella domanda vibrava un'apprensione che mi ha stretto lo stomaco.

«Ti ricordi ancora di me?»

Per non deluderla dovevo solo pronunciare il suo nome: «Ciao, Maria. Ne è trascorso di tempo... Come te la passi?».

Si è subito rilassata, constatare che non l'avevo depennata dalla mia agenda mentale ha prodotto una sorta di effetto ricostituente. Sapere che continuiamo a sopravvivere nella testa di qualcun altro aiuta a rimpannucciare il senso dell'esistenza. «Non troppo bene», ha risposto con un sospiro. «Ma ci sono abituata e passerà presto.»

«Che succede?»

«Ogni tanto le conseguenze d'essere passata sul tavolo della macelleria si fanno sentire», risponde respirando a fatica. «Mi hanno asportato una fetta di polmone e in seguito all'intubazione ci sono state complicazioni: stenosi della trachea. All'improvviso non riesco a respi-

rare e devo ricoverarmi d'urgenza. Una decina di giorni e tutto torna a posto, almeno fino alla successiva ricaduta. Il guaio è che cogli anni succede sempre più spesso.»

La memoria riapre talvolta antiche ferite e finisce per rigirare il coltello nella piaga. Non fosse per l'età, che ci costringe a santificare ogni ricordo come prova della nostra integrità neurologica, tanto varrebbe gettare tutto nel cesso. Aveva ragione il poeta premio Nobel nato nella strada poco sopra il mio liceo: «Svanire è dunque la ventura delleventure». Svanire, dimenticare, lasciarsi tutto alle spalle. E smetterla di soffrire. (...)

La mia ex moglie mi ha sempre rimproverato d'essere un incosciente e di rischiare la pelle per superficialità. Perciò dopo la separazione mi ha tenuto per dieci anni lontano da mia figlia. Quando sono in buona e il suo ricordo mi riempie di nostalgia e perfino di gratitudine mi dico che aveva ragione, che in fondo quella scelta drastica ha preservato Aglaja dal trauma di correre all'ospedale tre, cinque, dieci volte a visitare un padre con il corpo perforato da una pallottola o squarciato dalla lama d'un coltello. (...)

Mentre sistemo la sedia vicino al letto e mi accomodo, Maria mi scruta, tra guardinga e ingorda, e un sorriso lento sfuma sulle sue labbra. Lo sguardo concentrato, quegli occhi verdi che ricordano i fondali luminosi delle nostre cale costiere, mi fruga alla ricerca di qualcosa che non riesco ad afferrare. Nella sua tensione non c'è nulla di sentimentale, non insegue alcun amore smarrito di remote gioventù, eppure sento che è mossa dal timore che qualcosa si sia perso o non sia mai esistito. Mi accorgo che le sue mani tremano.

«Ricordi, Bacci?» sussurra con un filo di voce, quasi temesse che il vicino di letto, un arabo dall'aria burbera e l'espressione sofferente, carpisca il suo segreto.

«Ricordo tutto. Come fosse ieri.»

Lei scoppia a ridere. «Alla nostra età è normale: i ricordi lontani sono i più nitidi.»

«Cazzo, Maria, non siamo così decrepiti...»

«Tu sei in gran forma. Hai lo stesso fisico asciutto e se non fosse per i capelli brizzolati...»

«Ho rischiato grosso, per poco ci lascio la pelle.»

«Non è una novità.»

«Stavolta è stato diverso.»

«In tutti questi anni ho seguito le tue imprese sui giornali.

Quante volte sei finito sotto i ferri?»

«Parecchie, ma non era la stessa cosa.»

«E qual è la differenza?»

«In passato mi hanno sparato o accoltellato, sono anche finito in coma, ma quando riprendevo conoscenza era tutto risolto: sapevo che sarei sopravvissuto. Questa volta ho aspettato per sei mesi un intervento chirurgico che aveva il trenta per cento di probabilità di riuscita, imbragato in un presidio ortopedico che mi bloccava il collo e la testa, lasciandomi muovere come un automa.»

«Cosa avevi combinato?»

«Una pallottola aveva leso due vertebre cervicali.»

«E se l'intervento andava male?»

«Ci lascio la pelle o, nel migliore dei casi, finivo tetraple-

gico su una sedia a rotelle.»

«Hai sfidato la morte.»

«Direi piuttosto che è stata lei a sfidare me. Mi è toccato restare immobile per sei, interminabili mesi aspettando che mandasse il suo responso con-

CLUSIVO.»

Torna a scoppiare a ridere. «Certi responsi sono conclusivi per definizione.»

«Un'esperienza che non auguro a nessuno.»

«Ma alla fine è andato tutto per il verso giusto, no?»

«Se prendo una botta sul collo ci resto secco, ma per il resto non posso lamentarmi.»

Mentre racconto sento che l'atmosfera si è alleggerita. L'urgenza, quella sorta di bru-

ciore che ho letto nei suoi occhi si va stemperando grazie alla scomoda condizione che ci accomuna. Anche se non siamo più amanti, restiamo sempre due reduci: la malattia non è un destino toccato solo a lei.

«Mi dispiace», borbotta scuotendo il capo. Ma nel tono colgo un'increspatura, qualcosa che stride come un meccanismo rallentato dalla ruggine.

Sarà il maledetto senso di

colpa che mi porta a vivere ogni donna come una vittima di cui mi sento responsabile. Sarà che quando è partito il colpo che le ha perforato il polmone ero lì, con lei, e anche se non potevo fare niente per impedirlo, anche se ho tentato tutto il possibile per salvarle la vita, non mi perdono di averla lasciata scendere alla spiaggia, quella maledetta mattina di luglio del 1985. —

© 2018, Garzanti S.r.l., Milano

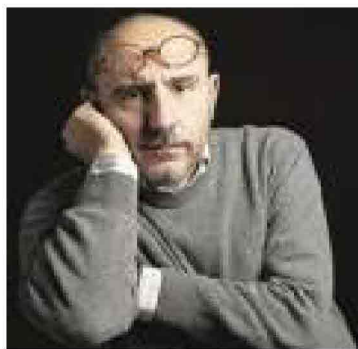
IL PERSONAGGIO

Giovane e pieno di rabbia, si racconterà in altre storie

GENOVA

Il presente e il passato. In "Uno sporco lavoro", la nuova avventura dell'investigatore dei caruggi Bacci Pagano, Bruno Morchio riavvolge il nastro e racconta la prima indagine di metà degli anni Ottanta, dopo che Bacci ha scontato ingiustamente cinque anni in galera e ne ha trascorsi altrettanti in giro per il mondo. A corto di soldi, apre la sua agenzia di investigazioni in piazza De Marini. Il primo caso è a "chilometro zero": deve proteggere la famiglia dell'ingegner Silvano Rissi, un manager dell'industria di stato, che vive con la moglie Adriana e il figlio Daniele, in una splendida villa sulla riviera di Levante. lì Bacci incontra la bella e giovane babysitter Maria, che ritroviamo nel prologo pubblicato in questa pagina.

Ma l'incarico di guardaspalle non è così semplice come sembrava, la situazione si fa tesa, nella rada c'è uno yacht misterioso: quando Bacci subisce un'aggressione da parte di un uomo armato trova conferma che qualcosa di losco, in cui verrà trascinato, si cela dietro la facciata dello sfavillante benessere economico.



Lo scrittore Bruno Morchio

«È un Bacci giovane» racconta Morchio «che porta dentro di sé ancora tutta la rabbia per ciò che ha subito. Agisce molto di pancia, con un'istintività peraltro non priva di metodo, che alla fine lo porterà a risolvere il caso». Nel futuro ci saranno altri prequel, anticipa Morchio, che aiuteranno a capire com'era Bacci da giovane, sempre attraverso il racconto di una vicenda che si sbroglierà nel presente, come in "Uno sporco lavoro". Morchio non abbandonerà le indagini del tempo presente, puntando però l'obiettivo sull'aiutante di cui Bacci ha bisogno (il fidanzato della figlia? Una donna?). «In fondo è un uomo di più di 60 anni e il suo è un lavoro pesantissimo...». —

A. PL.



L'immagine è tratta dalla copertina del romanzo "Uno sporco lavoro" di Bruno Morchio, edito da **Garzanti**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045928